

Banche. Profitti a 327,4 milioni (+93%) La plusvalenza su Arca fa volare l'utile di Bper

MILANO

■ Più utili e anche più dividendi nel 2010 per la **Banca Popolare dell'Emilia-Romagna** (Bper). I risultati di bilancio - approvati ieri dal cda presieduto da Ettore Caselli, che da poche settimane ha sostituito Guido Leoni - vedono i profitti netti consolidati salire a 327,4 milioni (+93,2% rispetto all'esercizio 2009). «Un aumento rilevante - sottolinea una nota del gruppo modenese - anche se considerato al netto dei proventi straordinari derivanti dalla cessione della quota di controllo di **Arca Vita** ed Arca Assicurazioni (in assenza della plusvalenza straordinaria, i profitti netti sarebbero comunque cresciuti del 12,9%)».

L'utile netto di competenza della capogruppo Bper è ammontato a 293,1 milioni (+153,2%), livello che ha consentito al cda di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo in aumento del 20% a 0,18 euro (era stato 0,15 nel 2009).

Per il gruppo guidato dall'amministratore delegato Fabrizio Viola, il 2010 ha visto ancora una sostenuta crescita degli impieghi (+5,2%), «a conferma del forte impegno a supporto dello sviluppo dell'economia dei territo-

ri serviti». Il costo del credito è risultato in miglioramento, con una sensibile riduzione delle rettifiche su crediti (-34,3% rispetto alla fine del 2009), in particolare riferibile alla capogruppo grazie al migliorato contesto economico, soprattutto nelle regioni del Nord Italia. A fine 2010 il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal gruppo Bper (raccolta diretta e indiretta) si attestava a 80 miliardi, in incremento dello 2% rispetto al 31 dicembre 2009.

Sempre sul lato impieghi, i crediti verso la clientela - al netto delle rettifiche - sono pari a 47,8 miliardi e risultano in incremento del 5,2% rispetto a fine 2009. Il dato - si legge nella nota della banca - «assume un significato ancora maggiore se contestualizzato nell'attuale scenario congiunturale e documenta come il gruppo abbia continuato a soddisfare la domanda di credito, sia pure in contrazione, riveniente dal sistema industriale». Inoltre il Core Tier 1 Ratio si attesta al 6,8%, «valore che recepisce le nuove regole di vigilanza prudenziale in materia di garanzie immobiliari e rating esterni».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

